

Sottoufficiale della polizia comunale e intermediario nel commercio di targhe “pregiate”?

Lo scorso 9 settembre 2021 avevamo interpellato il Municipio in merito al lavoro accessorio che un sottoufficiale della polizia svolgerebbe in materia di intermediazione nel commercio di targhe “pregiate”. Il Municipio aveva risposto che essendoci un’inchiesta in corso da parte del Ministero Pubblico riteneva doveroso aspettare l’esito prima di prendere posizione sulle domande da noi fatte che non riguardavano, è bene ricordarlo, vertenze penali.

Tenuto conto che nel frattempo la procedura penale è conclusa il Municipio può dunque rispondere alle nostre domande:

1. Corrisponde al vero che il sottoufficiale svolgesse, rispettivamente svolge, un’attività di intermediazione nel “commercio” delle targhe?
2. Corrisponde al vero che il sottoufficiale utilizzava, rispettivamente utilizza, i programmi informatici riservati alle forze di polizia per ottenere dati sensibili utili per il suo business?
3. Da quanto tempo e con quali modalità?
4. Il Municipio ha avviato, o intende farlo, un’inchiesta amministrativa? Se no, perché?
5. Tale attività da un reddito al sottoufficiale? A quanto ammonta l’eventuale guadagno conseguito nel 2019, 2020, 2021, 2022? E’ stato regolarmente segnalato alle contribuzioni nella dichiarazione delle imposte?
6. Quando il Municipio ne è venuto a conoscenza?
7. Tale attività è stata dal Municipio autorizzata? Oppure ne ha chiesto la sospensione?
8. Non ritiene che, ai sensi dell’articolo 33.2 del ROD, tale attività non può essere esercitata?
9. Quali passi sono stati intrapresi al fine di rispettare il ROD?

Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi

20 febbraio 2023